

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO

CENT. 5.

ARRETRATO

CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ISTRUZIONE

La scuola di filosofia, ora liceo, da 32 anni sen giace muta, e come segno della instabilità delle vicende umane, quei locali per qualche tempo furono occupati da un presidio di soldati, poi ceduti al seminario, e da tre anni, in seguito alla costruzione del quartiere, servono ad uso delle elementari maschili.

Ma se la legge Casati, promulgata nel tempo dei pieni poteri, per Acqui fu causa di danno e di vergogna, questo non toglie di dover sperare che non sia lontano il giorno in cui per mutate condizioni di cose e di persone, non si abbia a ristabilire questo ramo degli studi classici, in cui si racchiudono i tesori della sapienza antica.

Si dica pure da taluni che apparteniamo alla schiera dei sognatori e degli idealisti, ma intanto si assiste all'ingrato spettacolo di vedere molte famiglie della città e circondario, obbligate a mandare i figli in lontani licei, con grave disturbo, e sacrificio dei loro interessi.

Sta vero che i tempi correndo in modo accentuato favorevoli al progresso materiale, non deve meravigliare se anche da noi tutte le tenerezze e forze si rivolgono alla costruzione di opere pubbliche.

Ma, dato ed ammesso che parte di esse rivestano carattere di utilità, non sembra una ragione sufficiente per rimanere indifferenti nella ricerca dei mezzi onde provvedere al ristabilimento del Liceo e di altro, che per affinità, mirando al bello ed al buono, come una biblioteca stabile e museo di antichità, formano la stregua, a

cui si misura la vera civiltà, e l'educazione di un paese.

Si badi che non intendiamo fare recriminazioni o muovere appunti, ma solo constatare il fatto che mentre si investono circa 100 mila lire nella infelice scelta della piazza d'armi, ed una somma maggiore nella strada di Lussito senza scopo ed importanza, trattandosi dell'istruzione e simili si fa subito sorgere lo spettro delle stremate risorse del Bilancio, degli impegni assunti in tema di lavori pubblici, e pagamento graduale delle incontrate passività. E siccome ci teniamo ad essere equi ed imparziali, così siamo lieti di poter dire che le tecniche e ginnasiali, mercè le solerti cure e la valentia dei Direttori e Professori vanno rifiorendo per il numero degli alunni e per i profitti; solo che si deve lamentare di vederle confinate in ristretti ambienti, e non si cerchi di adempiere la promessa fatta per la risurrezione del Convitto, sotto gli auspici ed ingerenza del Comune, destinato a fornire un notevole contingente di giovani alla scuola professionale e ginnasiale, per la seria garanzia che offre ai genitori per i loro figli.

Per quanto riflette l'istruzione primaria, ritenuta la base di ogni altro insegnamento e fonte di lume e di civiltà, è giusto riconoscere che vi penetrò il soffio del progresso, ma non ancora nella richiesta misura, per vederla sollevata a quel grado di altezza e di dignità che è nella mente di ogni onesto cittadino.

Fra altre cose, in parecchie scuole, per il numero esorbitante degli alunni succede che i poveri maestri e maestre oltre logorare le forze, si trovano nella impossibilità di poter insegnare a tutta

la scolare con profitto, e quindi il Municipio dovrebbe senza ritardo rimediare a simile inconveniente conforme ai precetti dell'igiene e dai regolamenti scolastici.

Ai maestri e maestre pertanto che, quantunque magramente retribuiti, disimpegnano con zelo e perspicacia le loro faticose mansioni, rivolgiamo parole vive di encomio.

Un Maestro e un elezione Comunale

C'è un bello e forte paese posto sopra una delle più ridenti colline dei nostri dintorni, popoloso paese dove la pace dovrebbe regnare perpetua poichè dà il nome a un biondo vinetto zampillante che desta il buon umore ai molti visitatori indigeni e forestieri.

Ma il biondo vinetto zampillante non ha virtù di sgombrare dalle menti dei buoni terrazzani quel po' di nuvolaglia che le poco liete annate avranno potuto addensare; e il malumore, raccolto da chi forse senza mal'animo vuol rendersi tutore troppo zelante della educazione pedagogica, ha pure gettato la sua ombra incresciosa per entro alle serene aule della scuola locale.

Tutti, chi più chi meno, vediamo nero nella vita: lascio poi immaginare a te, lettore mio, di quale torbido colore debba vedere chi non per sua colpa, causa forse un'educazione intellettuale completamente errata, appartiene alla parte meno bianca dei multiformi partiti che agitano pur troppo le nostre terre.

E sai tu, mio lettore, perchè il vino di Strevi lavora male per lo stomaco dei pochi malcontenti?

C'è un giovane, un onesto giovane che ha l'incarico di insegnante nelle scuole di quel Comune; che a questo insegnamento modestissimamente retribuito dedica tutte le ore della giornata, che, in attesa delle vane promesse governative, ha fatto sforzi sovrumani per istituire una scuola serale; or bene questo giovane, di cui molti ammirano l'ingegno vivace e irrequieto, sia per

vaghezza giovanile sia per simpatia irrefrenabile a memorie che sono palpito ardente in anima di patriota, rammenta all'attonita scolare le più nobili figure del risorgimento patrio; e dice a volte di Garibaldi cavalcante nella leggenda dei Mille.

Or bene, queste evocazioni a qualcuno non piaciono: come se per esempio il nome di Garibaldi non ricorresse soventi nei libri di lettura delle Scuole elementari di Torino e di tutte le città d'Italia, come se la leggenda Garibaldina non avesse con sé gli elementi di una educazione intellettuale molto più artistica di quella che i giovanetti possono apprendere dalle fole narrate nelle stalle paterne. E non piacesse questo metodo educativo poco male! — ma lo zelo pauroso e ridicolo non si è fermato qui: lo zelo pauroso ha creato una corrente ostile tra i *galantuomini* del paese, tra i Consiglieri, in modo da render possibile una lotta trattandosi della rielezione dell'insegnante. Non è mia intenzione dar consigli all'onorando consesso di Strevi: voglio solo notare come non sia dignitoso per un Consiglio, composto di persone assennate, subire influenza da chi non ha vedere nella istruzione elementare. Tale votazione è prossima e non avrà che un significato: dimostrare le insane paure di coloro che non hanno compreso la nobiltà delli intendimenti in un insegnante che gode la stima di quanti lo conoscono; affermare nel modo più solenne la riconoscenza a chi da mesi si va adoperando per fornire alle giovani menti l'esempio il più raro: la costanza amorosa nel più rude lavoro che il destino abbia inflitto all'uomo e la onesta indipendenza del carattere.

I Sindacati Agricoli

Nei giornali e nelle pubbliche conferenze, da qualche tempo si dibatte l'importante tema di questa nuova forma di cooperazione, destinata a recare insigni benefizi alle campagne.

Or bene, senza parlare degli Stati in cui tale istituzione sorse e prospera massime in Francia, dove i Sindacati agricoli non si limitano solo all'acquisto in comune degli attrezzi rurali, semi,